

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, ocontante le
drammatiche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Statisti da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cost. 10,
arrestato cost. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cost. 25 per linea. Annuari am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mettiamo anche questa volta nella Rivista la cor-
rispondenza dal confine austriaco come parlo di essa.
Gli avvenimenti politici hanno un nesso logico
di cause ed effetti, anche quando agli osservatori
superficiali pajono sconnessi e guidati dal caso.
Quello stesso movimento che accentra politicamente
la Germania a Berlino, l'Italia a Roma, spinge
l'Austria verso Pest, secondo le previsioni del Balbo
ed i desideri del Bismarck.

« Nell'Austria, a tacere degli Italiani che ap-
partengono all'Impero soltanto accidentalmente e
dovevano staccarsene naturalmente al primo urto, i
Magiari formavano la nazionalità più spiccata. Essi
possedevano una Costituzione aristocratica la più
antica e più valida; essi avevano un re eletto da
loro medesimi e col quale avevano patteggiato i
rapporti di sudditanza; essi avevano già liberamente
pronunciato quel famoso *Morianur pro rege nostro*
Maria Theresia. Avevano gli Ungheresi più d'ogni
altro popolo dell'Impero passato, a suo favore nelle
guerre napoleoniche; ed erano poi più tardi stati i
primi a voler dare nella Costituzione, e nella lingua
nazionale forma di distinta nazionalità a se medesi-
mi; cionché spinta, il Governo metternichiano, a
a crearle di fronte un'altra nazionalità, la jugoslava,
e condusse alla ribellione ed alla guerra interna del
1848-1849, non potuta vincere dal Governo di
Vienna se non coll'aiuto degli Slavi del Nord. Il
sistema di Bach ha conculcato l'Ungheria, ma ha
educato a più concordia d'azione gli Ungheresi e
molti di essi ne spinsero ad una scuola di maggiore
civiltà nella Francia, nell'Italia, nell'Inghilterra.

Molti di essi diventarono corrispondenti dei giorna-
li, altri soldati in Italia. Quando questa e la
Prussia si allearono contro l'Impero, entrambe eb-
bero l'idea di una punta sui paesi del medio Da-
nubio, dove avrebbero trovato degli alleati. Finita
presto la guerra, il Governo di Vienna dovette tran-
sire ed accettare il *duellismo*. Era una vittoria dei
Magiari. Vienna aveva dovuto patteggiare con Pest.
Ma non basta, perché Pest prendeva, politicamente par-
lando, il passo sopra Vienna, ad onta dei maravi-
gliosi progressi materiali di questa grande capitale.
E ciò accadeva, perché Vienna si trovò ben presto
di fronte Praga, e l'individualità storica della Boe-
mia, ed il federalismo delle nazionalità, mentre
Buda Pest, malgrado le opposizioni della nazionalità
del Regno d'Ungheria, si regge da sé. De Beust,
il tedesco fondatore del *duellismo*, dovette cedere il
posto ad Andrassy, ad un magiaro. Il dinasta, che a
Vienna oscillava tra i federalisti ed i centralisti, tra
i suoi baroni boemi ed i nuovi costituzionali, tra le
vecchie tradizioni degli Stati convertiti in Diete ed il
Reichsrath tanto, volte trasformato ed impotente
sempre a consolidare la Cisleltania con una Costi-
tuzione unica, compariva sovente, come Re d'Ungheria
a Pest, ad aprirvi ed a chiuderla la Dieta, confi-
dando ne' suoi fedeli riconciliati, perché padroni
di sé. Evidentemente il centro di gravità dell'im-
pero è Buda-Pest; e ciò sia perché la nazionalità
tedesca della Cisleltania si sente attratta ancora più
che sorretta e spinta dalla Germania, sia perché il
Regno d'Ungheria è ancora ciò che vi ha di più
più compatto e di più resistente e da potersi ap-
poggiare sopra in Austria, sia infine per quella legge
storica, alla quale voi sovente accennate, che fa pro-
cedere ora l'Europa verso l'Oriente, creando nella
Germania e nella Italia due potenze.

« Questo movimento orientale dell'Europa fece
la guerra della Crimea, ma il suo effetto principale
fu il consolidamento dei Principati danubiani quasi
indipendenti; ed anche questi, e tutto ciò che ac-
cade, sia nel senso della dissoluzione, sia in quello
dell'incivilimento europeo nell'Impero ottomano,
portano anche la politica austriaca a scendere lungo
il Danubio.

« Per quanto possa apparire poco ordinato ed
incompleto, c'è pure un altro grande movimento
orientale nell'Impero austriaco; ed è il notevolissimo
progresso economico di questa medesima Ungheria.
L'Ungheria è il paese dove, come negli Stati Uniti
d'America, le ferrovie hanno creato quella vita eco-
nomica che vi era scarsa; poiché hanno aperto ai
produttori la via per vendere ed animato così la
produzione, ed hanno chiamato nuove forze econo-
miche e civili dall'Occidente.

« L'Italia ha avuto ed ha la sua parte in questo mo-
vimento; poiché le statistiche della Südbahn indicano
all'incirca ottantamila Italiani, i quali quest'anno
passarono le Alpi per lavorare nell'Impero austro-
ungarico. Questi ottantamila operai sono lì per pro-
vare almeno ai transalpini, che gli Italiani non sono
quegli oziosi dei quali si parlava proverbialmente.
Di certo sarebbe desiderabile che molte di queste
braccia fossero adoperate nelle bonificazioni e nella
coltivazione della Puglia e delle altre Provincie mo-
ridionali ed altre nella navigazione, che sarebbe una

conseguenza della maggiore produzione ed esporta-
zione dei prodotti meridionali dell'Italia e che do-
vrebbe mantenere la *luta italiana* all'Adriatico.
Ma non è poi male, che il *lavoro italiano* si spinga
nella gran valle danubiana, e dia così oltralpe mil-
lioni di quella nuova attività che si crea nella peni-
sola. Tra questi ottantamila il maggior numero non
ne riporta che il pane quotidiano, il frutto del la-
voro delle braccia, ma alcuni tornano anche con
qualche peculio, che è il principio d'una piccola
fortuna, ed alcuni rimangono a dare maggior saggio
del loro spirito di speculazione. Ne questo è un
male; poiché quanti più dei suoi figli avrà l'Italia
nella valle danubiana, tanto più costanti, estese e
proficue saranno le relazioni commerciali fra questi
paesi e tanto più valore avrà il nome italiano nella
regione danubiana. Soltanto dovrebbero considerare
i paesi, che sono centro alla emigrazione italiana per
la valle del Danubio, che il profitto sarà tanto mag-
giore per essa e per l'Italia, quanto maggiore sarà
l'istruzione tecnica e la cognizione della lingua te-
desca, e l'animo delle slave e ungarica cui la parte più
scelta di essa possederà e se gli operai saranno gui-
dati da giovani ingegneri ed alunni degli Istituti
tecnici, ed avranno sovente ricevuto lezioni di di-
segno applicate ai mestieri. Insomma quanto più
questi emigranti avranno un valore personale, tanto
più acquisteranno onore e profitto per sé e per la
patria. A ciò pensino i Municipi e di ciò parlino
i giornali massimamente del Veneto che rappresenta
particolarmente l'Italia in tale movimento transalpino;
ma ci pensi un poco, anche il Governo italiano e
scioglia soprattutto ogni dubbio circa alla pronta co-
struzione della ferrovia pontebbana, la quale avendo
per effetto di stabilire una corrente commerciale più
intensa tra l'Italia e questi paesi, darà maggior va-
lore Oltralpe, anche all'attività italiana, che vi por-
terà molti più dei suoi prodotti meridionali, che
agevolerà gli scambi, e che riceverà sovente anche
un ricambio di attività industriale transalpina, la
quale verrà a collocarsi entro ai confini del Regno.
Se a ciò si aggiunge la buona fede dei negozianti
italiani, tanto nelle loro piazze, quanto in quelle
del Levante, si accresceranno utilmente i commerci
dell'Italia colla Germania e con tutta la valle del
Danubio.

« A ciò è da annettersi una grande importanza,
come all'amicizia con tutte le nazionalità di que-
sta valle, senza preferenze soprattutto politiche ad
alcuna. Certi giornali di Roma si mostrano ora pro-
pensi ai centralisti, sotto pretesto di liberalismo e di
un supposto *ultranazionalismo* degli Slavi e degli altri
federalisti. Questo è un errore; poiché la naziona-
lità che spingono al federalismo, comunque ancora
rozze, ed arretrate, od anche superstiziose, sono una
forza viva di questi paesi ed hanno di necessità
una *tendenza sostanzialmente liberale*. Ogni soddi-
sfazione data alle autonomie nazionali è un lavoro
favorevole alla civiltà ed alla libertà dei popoli. Se
gli Slavi dell'Austria pendono ora un poco troppo
verso il Vaticano, ciò accade per un certo antago-
nismo contro i centralisti, che ora da Vienna odio-
samente si scagliano contro la Boemia ed in veste
di costituzionali affettano un liberalismo che somiglia
a capello coll'assolutismo. Ma l'autonomia ed il fe-
deralismo delle nazionalità non possono da ultimo che
favorire la libertà.

« Questo è molto evidente, che intanto la gara
delle nazionalità favorisce quella della istruzione e
dell'attività economica. Anche il Governo centrale
di Vienna è costretto a favorire questo movimento;
ed ora promette e di certo farà strade ferrate an-
che per questi meridionali, per la Carniola, per la
Carinzia, per Trieste e per la Dalmazia. Vienna poi
sta per prendere la sua rivincita sulla preponde-
ranza politica di Buda-Pest colla *esposizione mon-
diale* che manterrà in essa un grande movimento
per molto tempo. L'esposizione universale di Vienna
ha una grande importanza per l'Italia, la quale da
questa parte nord-orientale ha il campo il più vasto
per l'avvenire dei suoi traffici. Siccome la mag-
giore influenza a Vienna sarà dei nord-orientali, così
l'Italia deve presentarsi segnatamente a quelli coi
quali le sue relazioni commerciali non possono che
accrescersi. Di questo si occupò la stampa di Roma
e di portare all'Adriatico ed ai valichi alpini, fatti
o da farsi, quella corrente di attività che produrrà
l'unione degli interessi, il buon vicinato e la pace;
e non già di parteggiare per l'uno o per l'altro
dei partiti politici che contendono fra loro in Au-
stria sul campo delle nazionalità.

« In Austria ed in tutta la Germania s'occu-
pano adesso a contrabbandare l'*ultramontanismo*,
ispirato dai gesuiti che imperano al Vaticano, i *vec-
chi cattolici*. Ad onta che i vescovi si sieno sotto-
messi al nuovo dogma contro al quale avevano sì a
lungo protestato, molti del clero e teologi e molti
laici e professori, ed in generale la parte illuminata
della stampa combattono pubblicamente la setta, la
quale è ormai ridotta a compattare oscuramente.
L'Austria, agitata dalle sue nazionalità, deve subire

anche questo contrasto delle confessioni; e non
vorrà di certo accrescerlo coll'assecondare i *tempe-
ralisti*. Ormai non c'è più alcun interesse a pren-
dere le parti del partito cattolico abbandonato dalla
stessa Baviera e che è ora la bandiera sreditata dei
legittimisti di Francia e di Spagna. Raccogliere in
Austria ciò che la Germania rigetta sarebbe impos-
sibile, giacché così non si farebbe che accrescere
la dissidenza politica interne.

Bismarck è forse condotto a sollecitare la prussi-
ficazione della Germania, e ciò potrebbe suscitare
un po' di *primitivismo* nella Baviera; ma ciò non
eccederebbe mai una certa misura e non servirebbe
che a consolidare l'alleanza, tacita od espressa, tra
la Germania e l'Italia. La politica italiana verso
queste parti a lungo non può essere che una po-
litica di *azione economica*. Bisogna, insomma che
l'Italia porti l'attività nazionale nel Veneto per spin-
gere con tutti i mezzi il traffico marittimo e tran-
salpino, onde non lasciarsi soverchiare dalla attività
altrui e non diventare un accessorio. Il sistema inau-
gurato dall'Italia, che ognuno abbia da essere pa-
drone in casa sua, finirà col prevalere in Europa, e
sarà quindi a vantaggio di coloro che avranno svi-
luppato un maggiore elaterio di forze interne, e che
avranno spinto la loro attività fino sui territori vi-
cini.

« Le elezioni della Boemia, e quelle che segui-
ranno dell'Ungheria e le lotte al *Reichsrath* daranno
abbastanza faccenda in Austria. Tu felice Italia la-
bori!

E lavorando noi faremo ammutire anche quel
gridio che dal Vaticano commuove echi odiosi dei
legittimisti di Francia, perché fuoriporta di Roma
accade una cosa sanguinosa, presa a pretesto del
rimanere il papa nelle angustie delle sue dodicimila
stanze, dei suoi splendidissimi musei, dei suoi ce-
sarei giardini, del gigantesco tempio di San Pietro,
a ricevere liberamente gli omaggi del mondo catto-
lico che dice corra contro all'Italia, la quale ha avuto
il torto di voler vivere indipendente ed una. Ma questi
sono guanti tanto succidi da non rilevare. I Consigli
dipartimentali della Francia hanno da ultimo espresso
voti in senso conservativo del Governo provvisorio-
mente repubblicano di Thiers, che ebbe per questo
gli elogi anche del Gambetta, il quale colla sua mo-
derazione si presenta a candidato della presidenza
della Repubblica per quando una nuova Assemblea
l'avrà decretata in onta ai tanti pretendenti, che ora
si eccitano, o a ricomparsi sulla scena. I Consi-
gli dipartimentali si mostrano anche favorevoli al
servizio militare obbligatorio per tutti ed alla istru-
zione elementare obbligatoria. Questi sono per i
Francesi due corollari del suffragio universale, per
noi una naturale conseguenza del libero Stato e del
rinnovamento nazionale a cui aspiriamo. Sono le
due ginnastiche dello spirito e del corpo, del sa-
pere e del dovere che devono compiere l'educazione
del libero cittadino. Non può essere e durare libera
se non quella Nazione che vuole e sa essere forte
a difendersi, ed i cui figli acquistano la parità del
diritto, esercitando i comuni doveri e possedendo la
capacità al governo di sé. Così avremo anche, con
un Re irresponsabile, la vera Repubblica, perché la
volontà nazionale, dicono gli Inglesi, è fatta ed im-
pera sempre.

Thiers ha questi giorni destinato a Parigi ed ha
invitato colà tutti i partiti e dopo è andato a dor-
mire a Versailles. Questo è stato il grande fatto
politico del quale si è occupata questa settimana la
Francia! Meglio fece Pio IX, che benedisse tutto il
mondo, anche l'Italia, contro la quale ha questo
solo, che fa servire i preti da soldati. Ma siccome
questo non è vero, così abbiamo buscato la nostra
benedizione e siamo riconosciuti anche dal papa tra
le Nazioni che contano. Il fatto è che la legge mi-
litare non impone ai preti futuri altro servizio mi-
litare che quello al quale si darebbero per elezione
e per cristiana carità e dovere, essi medesimi, cioè
quello delle ambulanze e degli ospedali. Chi si rifiu-
terebbe di fare il proprio dovere di sollevare dal cam-
mino il povero samaritano caduto? Noi Samaritani
che siamo stati così bene trattati da Domeneddio in
confronto dei Farisei, no di certo. Resta adunque
del discorso di Pio IX, assieme alla benedizione pa-
pale per l'Italia, che i preti non abbiano da ma-
neggiare i fucili ed i cannoni, né di adoperarli e
farli adoperare da altri, e che il loro quindi non è
il regno di questo mondo, e che le armi loro sono,
come ei disse, la virtù, la carità e la preghiera. Se
quelle benedizioni varranno anche per la Spagna,
significheranno che, ottenute anche per il Senato ele-
zioni favorevoli al Governo, è da sperarsi che il re
Amedeo consoliderà la dinastia e la Costituzione, e
che a ciò gioverà anche il bisogno di soffocare la
insurrezione carlista, che sembra molesta anche al
Governo francese.

Così gli auguri per la pace universale varranno,
speriamo, a sciogliere a Ginevra la eterna questione
dell'*Alabama*, e forse a riconfermare nella presi-
denza degli Stati Uniti Grant, il quale potrebbe

compiere la pacificazione interna di quel grande
Stato. E vorremmo poi che servisse anche alla
Russia e la guidasse nei suoi interni miglioramenti
e nella sua azione piuttosto asiatica che disturbare,
come da molti si teme, l'Europa.

P. V.

ITALIA

Roma. Interpellanza Ferrari.

Ferrari (segui di attenzione). La mia interroga-
zione non ha nulla di straordinario; io chiedo al-
l'on. ministro degli affari esteri, se anche in Roma
egli crede di dover continuare quella buona costu-
manza di presentare la raccolta dei documenti di-
plomatici, che servono a gettare uno sguardo sulla
nostra situazione diplomatica. Noi siamo in Roma
con due governi, con due diplomazie: è una situa-
zione eccezionale.

« E bene che noi sappiamo qual'è la nostra situa-
zione, che cosa ne pensano le potenze estere. La
nostra situazione all'estero sarà eccellente; io con-
fido sulla stella d'Italia, perché questa stella non
è altro che il progresso universale. Ma io insisto
però a dimostrazioni che non hanno un carattere
di dubbio; vi sono alcuni giornali, i quali tengono
un linguaggio verso l'Italia tutt'altro che amichevole.
L'oratore cita una pastorale dell'Arcivescovo di
Parigi nella quale la condizione di Roma è dipinta
col più foschi colori. In essa è detto che a Roma
si minaccia di distruggere tutti i principali monu-
menti e che si sta per eseguire quel decreto che
la Comune non può applicare che in parte a Parigi.
(Si ride su tutti i banchi).

Questa pastorale è stata pubblicata anche dai
giornali clericali italiani, e tutti l'hanno potuta leg-
gere. Ma che più? Il Papa, il Papa stesso in un
suo discorso, almeno se i giornali clericali stampano
il vero, disse che non esciva per le vie di Roma,
onde non trovare che cadaveri di gendarmi; ag-
giunge in altra circostanza che il nuovo stato di
cose sorto in Roma, è l'effetto della piena immonda
e sozza che l'ha invasa. (Nuova risata).

Signori, coloro che hanno pronunziato queste
parole e questi giudizi, sono persone che godono
troppa influenza perché non mi debbano preoccupa-
re; voglio sapere almeno qual'è l'effetto che essi
hanno prodotto sui diversi governi d'Europa, voglio
sapere inoltre se essi credettero di dover intratte-
nere il Governo italiano sopra una situazione che
come ripeto, una certa stampa dipinge come grava-
da dei più minacciosi avvenimenti.

Non è naturale se in simile condizione, io mi
rivolgo al Ministro degli affari esteri, e gli dica
presentatemi i documenti diplomatici che valgono
ad illuminarci sulla posizione politica che oggi oc-
cupiamo in Europa? Ecco quanto chiedo dall'on.
Ministro degli Affari esteri, e quanto attendo dalla
sua cortesia.

Visconti Venosta (ministro degli esteri). (Vissi-
mi segui di attenzione; tutti i deputati scendono nei
banchi più prossimi al banco del ministero.) L'onor.
Ferrari ha mostrato il desiderio di conoscere se il
governo intende di presentare sui banchi della pre-
sidenza quella periodica raccolta di documenti di-
plomatici che in Italia, come in altri Stati, vede a
diverse riprese la luce.

Per rispondere alle interrogazioni dell'on. Ferrari,
è necessario che io gli ricordi puranco, che prima
dell'epoca in cui io ebbi l'onore di assumere il
portafoglio degli affari esteri, era stata abbandonata
l'abitudine di presentare tutti gli anni la raccolta
dei documenti diplomatici, poiché si riconosce la
difficoltà e gli inconvenienti che portava questo
sistema. Si preferì invece di presentare spontanea-
mente dietro invito quei documenti diplomatici sui
quali in cotale momenti conveniva richiamare l'at-
tenzione del pubblico e del paese.

Nelle contrattazioni diplomatiche vi sono due di-
verse fasi nelle quali una data situazione politica
può essere oggetto di uno scambio di idee fra due
gabinetti. Vi sono cioè le note ed i documenti uf-
ficiali sopra una particolare questione politica di cui
si vuole lasciar copia, e queste, come ripeto, in
certa circostanza possono essere pubblicate senza
nessun inconveniente.

Vi sono invece le conversazioni particolari sopra
una o più questioni, e queste non potrebbero essere
sottoposte al giudizio del pubblico, perché troppo
facilmente esse sarebbero diversamente interpretate,
e perderebbero il vero significato che ritraggono dal
momento, e dalle persone tra le quali questo scam-
bio d'idee ebbe luogo.

Venendo ora a rispondere più direttamente alla
interpellanza dell'on. Ferrari, io gli dirò che il Go-
verno italiano venendo a Roma ha mantenuto tutti
gli impegni presi col Parlamento, ed è lieto di po-
ter dire che una testimonianza non dubbia che

questo grande avvenimento potè essere compiuto senza ostacoli, è la presenza in Roma di tutto il Corpo diplomatico (Benissimo).

Il Governo italiano in questa circostanza è stato assai parco di documenti diplomatici; egli non aveva che a dichiarare, non essere per nulla disposto a lasciar mettere in discussione il diritto nazionale ed i fatti compiuti.

Pronto del resto a dare tutto lo sgomento possibile per il Santo Padre non soffrisse offesa nell'esercizio del suo potere spirituale, perchè non soffrisse o fosse limitata la libera sua comunicazione coi cattolici d'Italia e dello altro parti del mondo, questa politica col concorso e col senno del paese fu fedelmente seguita, perchè in questo caso ciò che giovava all'interno, era quindi una buona politica, onde mantenere delle cordiali relazioni colle potenze estere.

La nostra situazione diplomatica è soddisfacente, ed il governo italiano non ha ricevuto alcun documento ufficiale da nessuna potenza, nel quale la sua politica sia stata oggetto del più piccolo richiamo.

Certamente vi furono delle conversazioni sul modo di diminuire le difficoltà di una situazione delicata; ma queste conversazioni furono tutte improntate di una così grande deferenza e moderazione coll'Italia, che per parte nostra usando di altrettanta deferenza e moderazione non facciamo che pagare un debito di reciprocità.

(Benissimo benissimo su molti punti).

In questi condizioni l'on. Ferrari comprenderà che il ministro degli affari esteri non ha alcun documento da presentare alla Camera, per cui lo prego a non volere insistere nella sua domanda.

Però, se l'occasione si presentasse, il governo fedele alle buone pratiche dei paesi, dove le forme parlamentari sono lealmente applicate, non mancherebbe di chiamare l'attenzione ed il giudizio della Camera sopra degli atti diplomatici che per il loro carattere e la loro importanza lo meritassero. Il governo che ha saputo compiere i voti della nazione, non mancherà certo di invocare il sussidio del Parlamento, in tutto quello che potesse servire a difenderli ed a consolidarli. (Vedi segni di approvazione su molti banchi).

ESTERO

Francia. L'ab. Junqua, al quale l'arcivescovo di Bordeaux aveva divietato di portare l'abito di prete perchè dichiaratosi antifallibilista, venne condannato a sei mesi di carcere per avere impugnato questo preteso diritto dell'arcivescovo. L'ab. Junqua aveva anche fatto ricorso per abuso, al Consiglio di Stato. Ma ora spira nella Repubblica francese un'aura contraria agli antifallibilisti.

Germania. I vescovi cattolici di Prussia, radunati, a Fulda per discutere il contegno da prendere verso il Governo, in seguito alla promulgazione della legge sull'ispezione scolastica, hanno stesa una pastorale al clero delle loro diocesi. In essa i vescovi, dopo avere enumerato gli sforzi da loro fatti, perchè la legge non ricevesse la sanzione reale, e deplorato l'inutilità dei medesimi, dichiarano che: « poichè il nostro ufficio episcopale e l'amor di Cristo ne obbligano a fare quanto sta nelle forze nostre per diminuire i pericoli e i danni, e perchè nessuna potenza terrena ne può togliere la cura dell'educazione cristiana dei piccoli, a noi affidata dal Salvatore, — siamo risolti, a vantaggio della scuola popolare, separata in principio dalla sua madre la Chiesa in virtù della nuova legge, ad adempire ora come prima il nostro dovere di pastori verso di essa con fedeltà, in quanto e sinchè non ne saremo impediti. » Pertanto i vescovi, non curandosi, pare, dell'articolo della legge, che stabilisce non potere alcuno tenere l'ufficio di ispettore scolastico da altri che dallo Stato, ordinano: che « ogni parroco deve esercitare l'ispezione locale sulle scuole della sua parrocchia » e in caso di conflitto collo Stato, — riferire alla Curia. La pastorale conclude invitando il clero a raddoppiare di zelo, di tenacità, di pazienza, citando un passo di San Paolo ai Corinzi, in cui è detto che i veri servi di Dio si danno a dividere nelle tribolazioni. La pastorale reca la data di Fulda, 21 aprile, e le firme dell'arcivescovo di Colonia, del principe-vescovo di Breslavia, dei vescovi di Limburgo, Fulda, Paderborn, Treviri, Leucia, in partibus, Ermeland, Münster, Hildesheim e del general vicario Klingenberg per vescovo di Culm, assente.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Essendosi verificato un caso d'idrofobia in un cane bracco meticcio, di pelo lungo color caffè di anni quattro incirca accalappiato nell'interno della città nel giorno 15 andante, si crede necessario di rendere pubblica tale notizia, onde i cani che fossero stati a contatto del cane rabido o stati da esso morsicati, a garanzia della pubblica e privata igiene, vengano immediatamente denunciati per gli opportuni provvedimenti stabiliti dal Regolamento municipale.

In pari tempo si eccitano i possessori di cani all'esatta osservanza dell'obbligo della notificazione dei cani stessi dell'applicazione ai medesimi della

muscuola o del collare col nome del proprietario senza distinzione di razza o di età.

Dal Municipio di Udine
18 aprile 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

(Agenzie di Civitavecchia, Genova, Moggi, Palma, Pordenone)
Assemblea locale degli Azionisti

Convocazione per il dì cinque maggio 1872 nel locale del Palazzo Bartolini a ore undici antim.

ORDINE DEL GIORNO

- 1° Elezione del Presidente e Segretario dell'Assemblea Locale.
- 2° Relazione del Direttore sulla situazione della Banca.
- 3° Proposta al Consiglio Superiore (specialmente per la nomina del Consiglio Locale o dei Sindaci).

Norma Statutaria e Regolamento relativo alle Assemblee Locali.

L'Assemblea locale per ogni Sede si compone di Azionisti aventi diritto a voto. Cinque azioni danno diritto ad un voto tanto se possedute in proprio, quanto se possedute da uno o più azionisti, purchè in quest'ultimo caso sieno rappresentate da una sola persona munita di speciale mandato. Nessuno può aver più di un voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede, e degli azionisti che rappresenta. (St. Art. 49).

Le Assemblee locali proporranno i Componenti del Consiglio ed i Sindaci delle rispettive Sedi, riceveranno comunicazione della situazione della Banca e faranno quelle proposte che crederanno opportune nell'interesse delle Sedi e della Società. (St. Art. 51).

Chiunque voglia intervenire all'Assemblea dovrà prima dell'ora fissata per l'Adunanza aver depositato presso il Direttore della sede almeno cinque azioni, o un'Azione più quattro procure di Azionisti, e ritirato la carta d'Ammissione firmata dal Direttore o da un Consigliere. (Regol.)

L'Assemblea eleggerà volta per volta il suo Presidente, e il segretario. Finchè non abbia avuto luogo la elezione del Presidente, terrà l'ufficio il Presidente del Consiglio locale o in caso di impedimento un delegato del consiglio stesso. (Regol.)

L'Assemblea non potrà trattare altri affari che quelli tassativamente indicati all'Art. 51 dello statuto e contenuti nell'ordine del giorno. (Regol.)

Udine li 19 aprile 1872

IL DIRETTORE
L. Ramerl.

Teatro Minerva. Anzitutto un sincero encomio al sig. Volpini, che della interruzione delle rappresentazioni avvenuta per la nota fuga dei due cantanti, seppe largamente compensare il pubblico udinese colla sostituzione di due altri artisti valenti e senza paragone in tutto migliori degli scomparsi. Adesso l'insieme della compagnia può dirsi buono dacchè ognuno dei suoi membri, secondo le attribuzioni, eseguisce la parte che gli compete con vera cognizione di causa, ed il pubblico fino da sabato si è avveduto di questo accordo, e festeggiò di unanimi e ripetuti applausi tutti i cantanti.

La signora Teresina Santos, affrancata dallo sgomento, che naturalmente doveva cagionarle l'esporsi al pubblico per la prima volta, ora canta bene veramente, con grazia, e seppure ancora non possiede appieno quella conoscenza dell'arte che non si acquista se non colla lunga pratica della scena, il suo bellissimo timbro di voce vi sofferisce a copia, e soddisfa gli spettatori che l'applaudono e che la vogliono assai di frequente al proseno. Jersera fu anche chiesto ed ottenuto il bis del difficilissimo gorgheggio nell'ultimo atto che la signora Santos eseguisce con molta agilità.

Il tenore sig. Rafaele Celestini, per la fatica del viaggio, o sia anche per indisposizione naturale, queste due sere non avrebbe potuto cantare, ma si arrese alle preghiere dell'impresa, e benchè rauco sostenne la non facile parte di Sir Edgardo, omettendo il duo finale nel primo atto ed un'altra aria nel secondo. Per quanto si può dire fin d'ora, il sig. Celestini possiede un metallo di voce flebile, affettuosa al punto di commuovere, e se egli strappa gli applausi adesso che non canta se non a mezza voce, che cosa sarà quando potrà spiegarla bella, e chiara e in tutta la sua forza?

Il baritone sig. Enrico Predeval « sopra gli altri com' aquila vola », e la sua potenza e rotondità di voce, la grandissima facilità di canto, l'arte, l'espressione, la buona scuola e se vogliamo anche la magnifica presenza concorrono in lui a formare un artista di vaglia che si udrebbe volentieri anche nei teatri di capitale.

Del sig. Frinci abbiamo parlato altra volta; egli, se non ha gran voce, è però molto addentro nei segreti della musica e sa approfittare delle più piccole circostanze per emergere o far risaltare i suoi mezzi.

I cori, come al solito benissimo, o benissimo pure l'orchestra che jersera fu applaudita, e che, sotto la direzione del M. Gerardini, meriterebbe d'esserlo ogni sera.

Al teatro Minerva non manca adesso che la perseverante frequenza di buona parte di spettatori, ma poichè lo spettacolo ammanito è di certo molto attrattante, non dubitiamo che il concorso vi sarà e vi sarà numeroso, come nelle due ultime sere.

Carta d'Assise. Udienza 19 aprile 1872. Nella notte 8-9 dicembre 1871 in Invillino furono sottratte due capre dalla stalla di Pietro Brovedan, e due ne furono addotte dalla stalla di Giovanni Billiani. Questi due furti quantunque di poca entità per l'importo, dalla legge erano qualificati avuto riguardo alle circostanze di tempo e di luogo, e per ciò ne spettava la cognizione alla Corte d'Assise. Giovanni Coscutti e Giuseppe Zanier di Invillino erano accusati di questo duplice fatto. Il primo si rese confesso, ed in precedenza aveva anche dichiarato ad un testimone essergli stato compagno nella esecuzione dei furti il secondo. Ma successivamente ritrattò questa confessione stragiudiziale, ed il Zanier dal suo canto si mantenne sempre negativo.

Il Pubb. Ministero era rappresentato dal Procuratore del Re Favaretto, la difesa sostenuta pel Coscutti dall'avv. Lazzarini, pello Zanier dall'avv. Linussa. Dopo la confessione dell'accusato poche cose restavano a dirsi al primo, mentre il secondo aveva un campo più vasto su cui spaziare, e seppè valersene bene.

I giurati ammisero la colpevolezza del Coscutti e mandarono assolto lo Zanier. In conseguenza di ciò Coscutti fu condannato a tre anni di reclusione, alla interdizione dai pubblici uffici, ed alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per anni tre.

Nella udienza del 20 corr. furono spedite quattro cause per furto in contumacia degli accusati, e furono condannati:

D'Angelo Giacomo ad otto mesi di carcere duro.
Ret Giovanni a due anni
Majores Michele a diciotto mesi
Zamolo Gio. Batta a otti mesi
E con ciò fu chiusa la prima sessione del corr. trimestre.

Rileviamo la seguente cui ci affrettiamo a pubblicare notando l'opportunità di trattare tale questione, su cui noi medesimi abbiamo altre volte parlato:

Onorevole Redazione del
GIORNALE DI UDINE.

La prego di far conoscere nel reputatissimo suo giornale che pel 28 corr. è stabilita una riunione dei fabbricanti di Birra in Bologna col seguente programma:

Oggetti da trattarsi

1. Esame della Legge d'imposta sulla produzione della Birra e rilievo dei difetti esistenti nella sua applicazione a danno dell'industria nazionale.
2. proposta per un nuovo sistema d'applicazione della tassa che corrisponda:
 - a) ad una giusta commisurazione in confronto della Birra che viene importata dall'estero;
 - b) ad estesa garanzia governativa;
 - c) a quella libertà d'azione cui ha diritto il produttore.
3. Rilevato sul diverso trattamento che le ferrovie italiane fra la birra nazionale e quella estera in punto a facilità di trasportarla al consumo con qualunque convoglio anzichè al limite di dati convogli, date giornate e date ore d'importazione.
4. Colla scelta delle prese decisioni formulare una petizione da presentarsi al Parlamento Nazionale.

Con stima.

Udine li 15 aprile 1872.

IL SUO ABBONATO
FERD. FRIGO.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 14 al 20 aprile 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 10, femmine 13 — nati morti maschi 0, femmine 4 — esposti, maschi 2 — femmine 3, totale 32.

Morti a domicilio

Ottavio Durigato di Giovanni d'anni 5 — Anna Zamparo di Luigi d'anni 10 — Giacomo Pontelli fu Leopoldo d'anni 51 vetturale — Caterina Zorattini di Nicolò d'anni 1 e mesi 2 — Valentino Pizzone fu Natale d'anni 83 agricoltore — Antonio Pascoli fu Francesco d'anni 60 falegname — Giuseppe Carpani di Gio Batta di giorni 3 — Giovanni Calligaris fu Pietro Antonio d'anni 8 linajuolo — Antonio Bonanno di Antonio d'anni 7 e mesi 9.

Morti nell'Ospedale Civile

Giuseppe Erminuzzi di mesi 1 — Luigia Grassi-Passero fu Pietro d'anni 53 serva — Angelo Buel di Gio Maria d'anni 50 — Pietro Cucchini fu Paolo d'anni 54 taglialegna.

Morti nell'Ospedale Militare

Giacomo Paulin di Antonio d'anni 22 soldato nel 30.° Distretto Militare.

Totale N. 14.

Matrimoni

Valentino Pravisani fabbro con Anna Foni sarta — Giovanni Battista Rea impiegato comunale con Laura Arrigoni agiata — Luigi d'Odorico sarto con Anna Nadalutti cameriera — Ferdinando Moser agente privato con Giuliana Aloisio agiata — Domenico Calterosa calzolaio con Rosa Quajattino serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale.

Angelo Gorasso falegname con Lucia Cecchia serva — Felice Battistella fabbro con Anna Faccio cucitrice — Luigi Molinaro agricoltore con Antonia Tolò contadina — Antonio Marchioli fornaro con Grisola Lobero sarta — Pietro De Nardo falegname con Giacomina Gremese attendente alle occupazioni

di casa — Filippo Manini impiegato all'ufficio Ipo-techo con Anna Zilli cucitrice.

Collegio Ganzini. Ci gode l'animo di annunciare che il Consiglio Scolastico Provinciale in data del 10 corr. Aprile N. 6089 autorizzò l'ab. Giuseppe Ganzini a tenere il suo Istituto e denominarlo Istituto-Convitto Elementare e Tecnico.

Le prove di zelo per l'istruzione e l'educazione della gioventù a lui affidata, che diede finora, non ci lasciano dubitare d'eguale interesse e buon esito anche in avvenire, anzi tanto meglio, in quanto, vinto le prime difficoltà, si procede più franchi e spediti. E facciamo voti, perchè il numero degli allievi sia argomento di lode alla saviezza del Consiglio nell'onore della sua benevolenza e del suo appoggio un Istituto che torna a decoro della nostra città.

FATTI VARI

Gli analfabeti nell'esercito tedesco. — Una statistica ufficiale, testè pubblicata in Germania accenna la seguente proporzione di analfabeti, nel contingente delle truppe di terra e di mare per il 1870-71.

Posen	11 72 per 100
Prussia	8 78
Westfalia	8 58
Slesia	2 82
Assia-Nassau	0 83
Pomerania	0 78
Annover	0 50

Hohenzollern e Lauemburgo non hanno somministrato nemmeno un solo analfabeta.

China. In seguito al trattato di Tientsin col Celeste Impero, un nuovo porto verrà aperto agli Europei; è quello di Kinngehaw, nell'isola di Hainam, la quale conta un milione d'anime.

Le coste sono occupate dai Chinesi; ma l'interno contiene ancora popolazioni selvagge e non sottomesse le quali abitano nelle montagne ed in regioni quasi sconosciute e senza comunicazione col littorale. Hainam ha 450 miglia di lunghezza su 100 di larghezza: la temperatura è dolce, il clima salubre; la vegetazione è bellissima, vi si raccoglie zucchero, cacao, canfora, riso, caffè, carbone e zolfo. Frequentemente vi si pescano delle balene.

Quest'isola dipende dalla reggenza di Canton; un servizio di navi a vapore sarà aperto quanto prima tra Kinngehaw e Hong Kong e metterà in relazione Canton e la Cocinchina col nuovo porto di commercio.

Carta-moneta-ipotecaria. Il Parlamento ha accordato l'urgenza alla petizione presentata dal deputato Ara per l'adozione del progetto della carta-moneta-governativa-ipotecaria, da darsi a mutuo al 3 Oio. Si fa quindi eccitamento a quei Municipi che intendono dare la loro adesione a detto progetto, a voler sollecitare l'invio della relativa deliberazione all'on. deputato Ara in Roma.

Nuovo Stabilimento di cura in Gorizia. Il piano di formare in Gorizia un luogo di cura, è frutto di lunghi studi comparativi del chiar. dott. Hilberger, e per quanto abbiamo motivo di ritenere, il piano stesso è in prospettiva di prossima realizzazione. (Gazz. di Trieste).

Disegno applicato alle industrie. Sappiamo che il ministero di agricoltura e commercio, mosso dai buoni risultati già ottenuti dalle scuole di disegno e dalle esortazioni che furono fatte al Comitato dell'inchiesta industriale ha deliberato di diffondere l'insegnamento del disegno applicato alle industrie, introducendolo negli istituti tecnici e nelle scuole professionali.

Così, quando sia attuata anche la progettata riforma degli studi nautici, il ministero d'agricoltura, industria e commercio avrà compiuto il riordinamento della istruzione tecnica professionale, del quale si otterrà già sin d'ora così eccellenti effetti.

Chiunque ha seguite le deposizioni fatte dagli artefici fiorentini al Comitato della inchiesta industriale a Firenze, applaudirà certamente a questa diffusione del disegno, la quale contribuirà grandemente al risorgimento completo dell'arte in Italia.

Ferrovie. Il *Monitore* delle strade ferrate annuncia che essendo proseguiti in questi ultimi mesi con lodevole alacrità i lavori della ferrovia Ascrano-Grosseto, fra breve avrà luogo l'apertura del tratto da Torrenieri a Montepescali.

Associazioni utili. Le frequenti e miserevoli disgrazie che accadevano in Inghilterra per lo scoppio delle macchine a vapore nella moltitudine delle sue officine, suggerirono a diversi signori di costituirsi in Società il cui scopo fosse quello di prevenire lo scoppio delle macchine a vapore. Una associazione di siffatto genere porta il nome di *Mil-lan Steam Boiler Association*.

A Manchester, ove questa Società esamina annualmente 5, 764 caldaie, non si è avuta alcuna esplosione; mentrechè prima della provvida vigilanza di essa, si sono contate fino a 86 esplosioni con 50 persone morte e 107 ferite.

Scrivono da Castel Gandolfo, al-l'Opini-ne:

Pio IX mantiene a suo sposo in Castel Gandolfo la sua opera come maestro elementare. Una di esse è patentata e, coll' aiuto delle compagne, attende con intelligente zelo all'educazione di 120 allievi. I banchi, le lavagne, i cartelloni di lettura, i libri di testo ed i programmi sono quei medesimi approvati dai regolamenti in vigore.

Anche le scuole maschili procedono ivi ordinatamente e vengono fatte in una bella casa di Sua Santità. I maestri sono forniti di legali documenti e per volere del Santo Padre distribuiscono agli allievi tutti, poveri e ricchi, l'occorrenza per leggere e scrivere. Tutto va bene; scolari o scolaro si presentano puliti, attenti, rispettosi e franchi nel rispondere; tanto che non si dubita di proporre quel modello come modello ai Comuni rurali. Una cosa sola vi manca: il ritratto del Re.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 21 marzo che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa del golfo e dell'arsenale marittimo della Spezia.
2. Un R. decreto del 17 marzo che approva il ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio dell'Istituto femminile della SS. Annunziata a Firenze.
3. Un R. decreto del 25 febbraio, che autorizza la Camera di commercio di Carrara ad imporre una tassa sugli esercenti arti, industrie e commercio, nel territorio appartenente alla sua giurisdizione.
4. Un R. decreto del 21 marzo, che autorizza la *Frugifera*, Società anonima alessandrina.
5. Disposizioni nel personale delle Camere ed archivi notarili, nonché nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 2 marzo che autorizza la Società romana per lo zucchero nazionale.
2. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
3. Ricompensa al valor di marina.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 18 aprile contiene:

1. R. decreto 17 marzo, che approva le variazioni nel ruolo organico del personale del ministero delle finanze.
2. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo i giornali di Roma il Re partirà per Napoli dove passerà alcuni giorni, e dopo il suo ritorno si recherà a Firenze.

— L'inviato del Belgio Solwynsi trasferirà presto da Firenze a Roma, ma dopo essersi recato prima a Bruxelles per dare informazioni al suo Governo sulle cose italiane.

— La Commissione del Macinato ebbe ed avrà conferenze al Ministero delle finanze.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Alcuni giornali nel loro nota la scomparsa del capitano di vascello, signor Yanch Corrado, già comandante la divisione navale dell'America meridionale, attribuiscono tale spiacevole fatto ad una rilevante sottrazione di denaro dallo Stato, eseguita a danno della Cassa della divisione predetta.

Accurate indagini ordinate dal Governo, hanno chiarito che non esiste alcun vuoto nella Cassa della divisione; sicché rimane escluso ogni dubbio di malversazione per parte di detto ufficiale superiore.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il Principe di Piemonte accompagnerà la Principessa Margherita, sua moglie, per un tratto del viaggio a scopo di salute, ch'ella debba far in mare a bordo della fregata la *Gaeta*.

Il Principe visiterà la Sicilia e la Sardegna; in quest'isola egli si separerà dalla Principessa per tornare sul continente.

La Principessa continuerà il suo viaggio nel Mediterraneo, e andrà probabilmente sino alle Isole Baleari.

— La Camera giunse sabbato all'articolo decimo della legge dei consorzi per l'irrigazione, che, non essendo ancora approvata, continuerà ad esser argomento di discussione nella tornata di lunedì. Non resteranno più che quattro secoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 19. (Senato) Digny svolge una sua interpellanza sulle Ricevitorie provinciali; presenta un ordine del giorno ch'è accettato dal ministro e approvato dal Senato. Discutesi il progetto d'armamento. Parlano Pettinengo, Menabrea, Chiosi, Magorani. Risponde il ministro della guerra. Il progetto è approvato con 85 voti contro 4. (G. di V.)

Parigi 19. L'*Avenir National* assicura che molte Potenze farebbero premura presso il Governo germanico, onde venga ad una sollecita definizione delle sue pendenze colla Francia.

Vorrebbero inoltre che tutte le altre questioni

europee si definissero mediante un congresso, da tenersi a Bruxelles od a Firenze.

Ieri si decise che Rochefort debba essere deportato alla Nuova Caledonia. (Fanfulla)

Berlino 19. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce categoricamente che una Nota tedesca sia stata spedita a Versailles, e nega la pretesa tensione tra la Francia e la Germania, osservando che Arnim attualmente è a Berlino.

Berlino 20. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera del ministro dei Culti al Vescovo Ermeland, in data dell'11 corr. La lettera si riferisce alla scomunica di Wolmann o Micheli. Dice che questa non è soltanto una pena ecclesiastica, ma ha pure un significato civile, proscrivendo gli scomunicati dal punto di vista sociale, locchè, secondo le leggi, le Autorità ecclesiastiche non possono fare, che dietro permesso del Governo.

Il ministro invita quindi il Vescovo a rimuovere le contraddizioni fra gli effetti civili di queste scomuniche e le leggi del paese; altrimenti il Governo dovrebbe ritirare il riconoscimento governativo del Vescovo, e non potrebbe continuare le sue relazioni colla Diocesi.

La stessa *Gazzetta* pubblica pure la risposta del Vescovo in data del 14, nella quale egli cerca di dimostrare che non esiste contraddizione fra il diritto della Chiesa e il diritto dello Stato, e che l'onore civile degli scomunicati non è offeso dalla pubblicazione della scomunica. (O. T.)

Parigi 19. Il *Moniteur* dice che Kern domandò la soppressione dei passaporti per la Svizzera. Rémusat gli rispose che l'ospitalità accordata dalla Svizzera ai più compromessi rifugiati della Comune impediva al Governo francese di ristabilire le comunicazioni come pel passato.

Londra 19. (Camera dei Comuni). Gladstone dice di non aver alcuna informazione sulla notizia data dal *Daily Telegraph*, che Bismarck abbia incaricato Arnim di trasmettere a Thiers una specie di ultimatum, domandando che la Francia riduca gli armamenti, e diminuisca il bilancio militare.

Madrid 19. L'*Iberia* dice che per domenica è fissata la sollevazione generale dei carlisti, soggiunge che gli alfonsisti si preparano ad aiutare il movimento. L'*Iberia* crede che Orense e Figueras non siederanno al Congresso. Ieri due bande carliste furono fatte prigioniere sui monti di Toledo.

Nuova York 20. Scrivono all'*Herald* da Washington che Fish assicura Banks che il Governo non abbandonerà la domanda dei danni indiretti. Il corrispondente dell'*Herald* soggiunge: Questa determinazione fu presa dalla maggioranza del Consiglio dei ministri. I giornali di Nuova York credono invece che la domanda dei danni indiretti si ritirerà. Grant spedirà un messaggio al Congresso, annunciando che i delitti del KKKlax continuano, esponendo l'impotenza delle Autorità locali della Carolina del Sud per reprimerli. (G. di V.)

Parigi 20. Il progetto del Duca di Sutherland per il riscatto del Canale di Suez mediante una Società di capitalisti inglesi ed italiani, avrebbe avuto l'adesione del Sultano, del Viceré d'Egitto e del Re d'Italia.

Gli azionisti francesi sarebbero contrarii a questa combinazione. Essi accusano il sig. di Lesseps di voler tradire i loro interessi. (Fanfulla)

Berlino 20. La *Gazzetta della Germania del Nord* ripete nuovamente che la notizia del *Daily Telegraph* è completamente falsa. Soggiunge: È vero che il discorso di Thiers fu accolto in Germania con malumore considerevole. Il bilancio della guerra in Francia esige precauzioni. La condotta da osservarsi dalla Germania si riassume nel non abbandonare precipitosamente la migliore garanzia, vale a dire di prolungare l'occupazione più lungamente di quello che sarebbe stato necessario in circostanze più favorevoli.

Berlino 20. Il ministro delle finanze comunicò alla Camera un avanzo nel bilancio del 1871, ascendente a 9,223,221 talleri.

Madrid 20. Dicesi che Cabrera disapprovò il movimento carlista, e pubblicherà probabilmente un Manifesto in questo senso. Assicurasi che il Principe Alfonso partì da Orano coll'intenzione di sbarcare in Spagna. Il litorale è sorvegliato attentamente.

Batona 20. È pubblicata la protesta di Don Carlos contro gli abusi e le illegalità delle elezioni; invita i deputati carlisti a non intervenire alle Cortes. Nei circoli di Madrid assicurasi che la pubblicazione della protesta nei giornali carlisti sarebbe considerata come il segnale della sollevazione.

Costantinopoli 20. Il Patriarca ecumenico ricusò di ricevere l'Esarca di Bulgaria, esigendo che questi domandi prima perdono dei suoi errori passati e condanni la condotta dei Vescovi e dei popoli della Bulgaria.

L'Assemblea nazionale bulgara decise di comunicare queste fatto alla Porta.

Nuova York 20. Le corrispondenze di Washington ai principali giornali, annunziano positivamente che il Governo manterrà i reclami per danni indiretti. — Oro 111 e 3/8.

Madrid 20 (sera). La maggior parte dei giornali considera come certa una sollevazione carlista per domani o posdomani. La *Correspondencia* crede che il movimento sia agitato di alcuni giorni.

Nocedal e parecchi deputati carlisti smentiscono che la sollevazione debba aver luogo domani.

I giornali carlisti stasera pubblicano una lettera del segretario di Don Carlos, in data del 15, la quale dice che il Duca di Madrid decise che i deputati carlisti astengansi dall'intervenire alle Cortes.

Il Duca, considerando la violazione delle elezioni,

protesta oggi dinanzi al paese, ritirando i suoi rappresentanti; domani protesterà sul terreno; la lettera è controfirmata Nocedal.

Costantinopoli 18. Il viaggio del Sultano è differito al mese venturo, in quell'occasione egli si incontrerà cogli imperatori d'Austria e di Russia e, appena ritornato, riceverà l'Alfano Obrenowich principe della Serbia. (Libertà)

Berlino 18. Alcuni deputati assicurano che Bismarck abbia mandato a Thiers una nota in cui esprimendo la sua soddisfazione per le dichiarazioni pacifiche del governo francese, rileva ad un tempo come esso siano contraddette dagli armamenti della Francia. (Libertà)

Vienna 20. La *Wien Zeit.* pubblica la legge sancita relativamente al credito suppletorio di 5 milioni di fiorini per i curati cattolici bisognosi.

Vienna 20. Questa notte è morto improvvisamente da apoplezia il dott. Massimiliano Friedländer, redattore della *Neue Presse*.

Berlino 20. La *Nord. All. Zeit.* reca la nota del ministero del culto in data 11 marzo al vescovo di Ermolandia sull'affare della scomunica. Quel documento dimostra che la grande scomunica inflitta contro Wolmann e Michaelis non è una pena puramente ecclesiastica, ma per la stima che le rispettive persone godono in riguardo sociale, ha un'importanza civile; quindi secondo la legislazione del paese, potrebbe venir ordinata soltanto dopo l'approvazione dello Stato. La nota invita il vescovo a rimuovere la contraddizione esistente fra gli oggetti civili della scomunica e le leggi dello Stato. In caso diverso il Governo deve considerare decaduto il riconoscimento accordato al vescovo per parte dello Stato, e non potrà continuare le relazioni finora esistenti fra lo Stato e l'amministrazione diocesana.

La risposta del vescovo, che fu pure pubblicata, cerca di provare che in tale oggetto non esiste contraddizione fra i diritti della Chiesa e dello Stato. L'onore civile degli scomunicati non venne leso mediante la pubblicazione della scomunica (F. di T.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 aprile 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	736.6	738.9	740.8
Umidità relativa	70	74	87
Stato del Cielo	pioggia	cop. ser.	coperto
Acqua cadente m. m.	23.6	8.4	—
Vento (direzione)	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	13.9	14.8	12.3
Temperatura massima	17.3		
minima	11.5		
Temperatura minima all'aperto	10.6		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 20. Francese 55.45; Italiano 68.40. Lombarda 460.—; Obbligazioni 254.—; Romane 122.—; Obblig. 182.50; Ferrovie Vit. Em. 198.—; Meridionale 207.—; Cambio Italia 7 1/2; Obb. tabacchi 481.—; Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 88.35; Londra a vista 25.32; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 92.78. Banca franco-italiana —.

Berlino 20. Austr. 224.3/4; lomb. 120.1/4; viglietti di credito —, viglietti —, —; viglietti 1864 —, azioni 199.3/4, cambio Vienna —, rendita italiana 67.— ferma.

Londra 20. Inglese 93.— a —, lombarda —, italiano 67.7/8 a —, spagnuolo 30.1/4, turco 58.1/8.

N. York 20. Oro 111 3/8.

FIRENZE, 20 aprile		
Rendita	73.97 1/2	Azioni tabacchi 750.—
anno cont.	—	Banca Naz. it. (nomi-)
Oro	21.55	— (ale)
Londra	27.03	Azioni ferrov. merid. 473.75
Parigi	108.—	Obbligaz. — 322.75
Prestito nazionale	82.50	Banoni 535.—
ex coupon	—	Obbligazioni eccl. —
Obbligazioni tabacchi 517.—	Banca Toscana	1723.50

VENEZIA, 20 aprile		
Rendita 5 0/0 god. 1 gen.	73.60	73.75
anno cont.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stab. mercant. di L. 900	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	—
Pezzi da 20 franchi	21.51	21.52
Banconote austriache	242.25	242.50
Venezia e piazza d'Italia. da	—	—
della Banca nazionale	5—0/0	—
dello Stab. mercantile	5—0/0	—

TRIESTE, 20 aprile		
Zecchini Imperiali	5.26 1/2	5.27 1/2
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.85	8.80
Sovrane inglesi	11.40	11.42
Lire Turche	—	—
Tellori imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	109.35	109.50
Colonnati di Spagna	—	—
Tellori 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 19 aprile al 20 aprile.		
Metallico 5 per cento	63.75	64.40
Prestito Nazionale	69.75	70.10
1860	101.75	102.50
Azioni della Banca Nazionale	824.—	829.—
del credito a fior. 200 austr.	319.25	322.—
Londra per 10 lire sterline	111.15	111.15
Argento	109.25	109.25
Da 30 franchi	8.80 1/2	8.80 1/2
Zecchini Imperiali	5.31	5.32

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 aprile

Primento	(ettoliro)	It. L. 23.40 ed It. L. 24.20
Granoturco	—	19.80 10.30
forato	—	—
Segale	—	14.30 14.95
Avena in città	—	8.90 9.—
Spelta	—	30.—
Orzo pilato	—	29.45
da pilata	—	15.30
Saraceno	—	—
Sorgo rosso	—	8.75
Miglio	—	12.75
Mistura nuova	—	—
Lupini	—	2.40
Fagioli comuni	—	23.50 24.—
carnelli e abbiati	—	28.— 28.60
Pava	—	28.54

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35	10.54	5.30	6.—
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44	3.— pom.
9.04	—	4.25 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

RIUNIONE ADRIATICA

di sicurtà

3

Compagnia di assicurazioni istituita il 9 maggio 1838 contro i danni degli incendi, e sulla vita dell'uomo.

ANNUNZIA

di avere attivato col 1° di aprile anche per corrente le assicurazioni a premio fisso contro i danni della Grandine.

Venezia, marzo 1872.

Per l'Agenzia Generale

I Rappresentanti

JACOB LEVI e figli

Il Segretario

G. Ing. CALZAVARA

L'Agenzia Principale per il Friuli, Portogruaro ed Ilirico, rappresentata dal sig. Carlo Ing. Braidà

è situata in Udine, Borgo S. Bortolomeo N. 1807.

Pillole Holloway. Un desiderio Univer-

sale. Una delle varie cause della gran riuscita di

questa medicina; si è l'effetto tranquillo e depura-

tivo che esercita sulla costituzione; essa cura il

sangue nuovo che va formandosi dai cibi, invigorisce

la distribuzione del sangue maturato; e rigetta il

sangue vecchio, che ha adempito il suo dovere, e

la di cui presenza prolungata, sarebbe pregiudiziosa.

Prendendo le Pillole Holloway secondo le istruzioni

accompagnanti, ciascuno può raggiungere il miglior

stato di salute possibile, senza gran restrizione, in-

quanto alle abitudini, ai piaceri, e alle occupazioni.

Le persone deboli e nervose si troveranno invigo-

rite con dosi giudiciose di questa medicina; e per-

severando seriamente nell'uso d'essa, ricupereranno

agevolmente la tranquillità, la forza, e la salute.

Perfetta salute ed energia re-

stituite a tutti senza medicine,

mediante la deliziosa Revalenta

Arabica Barry Du Barry di Lon-

dra.

2) I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli

ammalati per causa di droghe nauseanti, sono at-

tualmente evitati con la certezza d'una radicale e

pronta guarigione mediante la deliziosa Reval-

enta Arabica Du Barry di Londra, la quale

restituisce perfetta salute agli ammalati i più este-

nuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie),

gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi,

palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro,

acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi

di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori

bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia

(consunzione), dartri, eruzioni cutanee, deperimento,

reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, iste-

ria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza

di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure,

comprese quelle di molti medici, del duca di Plu-

skow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.

La Revalenta Du Barry è particolarmente utile

in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, do-

lori d'intestini, affezioni agli artoni ed alla vescica,

come il mal di pietra o renella, irritazione infiam-

matoria, granchio ed emorroidi, in malattie bron-

chiali e polmonari (consunzione polmonaria e bron-

chiale). Rud. Wurz Prof. e Dott. in medic. e

M. D. pratico in Bonn.

Barry Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino.

— La scatola di latta del peso di 1/2 libbra

franchi 2 50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8; 5

libbre fr. 17.50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65.

La Revalenta al Ciccolato, in polvere

ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24

tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Belluno E.

Forcellini, Felice Nicolò dall'Armi, Legnago Valeri.

Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oleggio L.

Cinotti; L. Dismutti, Venezia Ponci, Stancari;

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 505

2

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio in questa provincia con residenza in S. Pietro al Natone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1000, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche, corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1805 n. 12237, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel « Giornale Ufficiale di Udine ».

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale:

Udine, 7 aprile 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

Ar. Arido.

ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto Usciere del R. Tribunale Civile di Udine notifica agli signori Giovanni-Domenico, Luigi-Pietro fu Giuseppe Cantarutti minori ed alla signora nob. Carlotta Claricini vedova Cantarutti tanto per sé che come rappresentante li detti minori tutti domiciliati in Campolungo nell'Austria, che Domenico fu Antonio Cantarutti di Gagliano con domicilio in Udine presso il suo procuratore avv. Augusto Cesare ha prodotta domanda tanto in loro confronto che di Giovanni fu Domenico Cantarutti, Angelo, Domenico ed Orsola fu G. Bitta Cantarutti sulle seguenti punti:

I. Essere proprietà dell'attore la casa in Gagliano avente ora il villico n. 7 e pria il n. 6, in mappa provvisoria e stabile al n. 1441 porzione, nonché il relativo cortile con sue impiantazioni in mappa pure al n. 1441, ed orto in mappa provvisoria al n. 1442, 1443, 1449 porzione, 1444, 1445 porzione; e nella mappa stabile al n. 1442, 1444 non comprendendo quanto alla casa la porzione di essa detta casa vecchia.

II. Dovere i convenuti tanto per essi che per interposte persone e cose immediatamente rilasciare a libera disposizione dell'attore i fondi suindicati.

III. Dovere i convenuti pagare all'attore L. 4500 a titolo di risarcimento di danni; e più precisamente il tutto come sta esposto nell'atto di citazione.

Nel mentre poi cito li suddetti a comparire innanzi il R. Tribunale Civile di Udine nel termine di giorni quaranta, atteso che copia della citazione fu da consegnata all'Ufficio dell'ill. sig. Dottor Tommaso Favaretti Procuratore del Re presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine lasciandola a mani del sig. Procuratore del Re e di aver affisso altro esemplare della citazione medesima alla porta esterna del lodato Tribunale, rimettendo in pari tempo il presente tutto alla stamperia del « Giornale di Udine » per esservi inserito, il tutto in adempimento al prescritto degli articoli 131 e 142 del C. P. C.

Udine li 19 aprile 1872.

Antonio Brusogni Usciere.

EMIGRAZIONE

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C. ie di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA che stanno formando nella PROVINCIA DI SANTA FE nella Repubblica Argentina.

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooper e C. Ranchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Ricevono versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 4 mesi

a 6 0/0 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici o valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia o sull'Estero.

Sconto effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Dalova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Ruca.

Farmacia della Eccezione Britannica

FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17; DICONTRO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, non scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande, accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongaro - in UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti delle primarie città.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA

SOCIETA' BACOLOGICA

ARCELLAZZI E COMP.

MILANO, VIA BIGLI, 19

tiene ancora in vendita: Cartoni Originari Giapponesi Verdi Annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi.

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti, e lo gengive, niente di più sicuro del **Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. **I. G. Popp**, dentista di Corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolore di denti, ed ove mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 1 e 2 50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vatterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Jolin.
— V. Hugo. — A. Dumas. — Michel.
— G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — B. de St. — Th. de Banville. — P. Féal. — D'Alton-Shée. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier.
Coppé. — E. Hamel. — A. Siro. — Ch. Vermaire. — E. d'Arey. — A. André. — P. de Lorgillière, e.c.
DESSINS: G. Doré. — Flameng. — Cham. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gill. — Hadol. — Saibas. — E. de Block. etc.

PARIS sera servi ot le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d'être renouvelé.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolare le funzioni intestinali, queste Pillole di Holloway, indispensabili per annientare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, aiutano che la emicrania, il mal di capo e le nausee accompagnano, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e far così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo, nella guerra di Crimea ed è ogni giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle e delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e sono in vendita presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigetevi al proprietario, Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Bressana, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciat.

La Direzione A. BORGHETTI.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSEE-D'ANTIN, 41 A PARIS.

PARIS sera servi ot le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d'être renouvelé.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.